



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



I. C. - "NUNZIO INGANNAMORTE"-GRAVINA IN PUGLIA
Prot. 0006609 del 01/09/2024
IV (Uscita)

Istituto Comprensivo
"Nunzio Ingannamorte" BAIC888007
Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277
<http://www.ingannamorte.edu.it> - baic888007@pec.istruzione.it - baic888007@istruzione.it
Scuola Secondaria di 1° Grado "N. Ingannamorte" C.M. BAMB888018
Scuola Primaria "Soranno" C.M. BAEE888019
Scuola dell'Infanzia "Albero Azzurro" C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

Gravina in Puglia, data del protocollo

Ai docenti in servizio anno scolastico 2024-2025

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico anno scolastico 2024-2025 – Didattica per ambienti di apprendimento e riscoperta della passione per i contenuti

Carissimi docenti,

L'anno scolastico che oggi comincia coincide, per la nostra scuola primaria e secondaria, anche con l'avvio di una nuova *avventura*: la didattica per ambienti di apprendimento. Si tratta di un passaggio necessario per innovare, non solo dal punto di vista degli strumenti ma anche e soprattutto dal punto di vista delle metodologie e delle pratiche didattiche, i processi di insegnamento. È naturale che in questa fase ci siano timori, incertezze, paure: accade sempre, ogniqualvolta nella vita occorre fare i conti con i cambiamenti. Il punto è che spesso nella scuola vige la logica della reiterazione della continuità – della ripetizione annuale dell'identico che si risolve, molte volte, in uno stanco trascinarsi di pratiche didattiche ormai depotenziate, inattuali, incapaci, cioè, di far presa sugli allievi. Ecco perché la novità della didattica per ambienti di apprendimento deve essere vista come un'occasione, importante, per riprogettare l'azione didattica nella direzione di un coinvolgimento maggiore dei nostri bambini e ragazzi nel processo di formazione: è inutile nascondere ma lo spettro della "dispersione" – parlo della dispersione occulta ossia di quegli alunni che frequentano le attività didattiche ma è come se non le frequentassero perché spesso distratti, disinteressati, mentalmente "altrove" rispetto allo spazio, non solo fisico, della scuola – aleggia anche sulla nostra istituzione scolastica. Allestire e curare ambienti di apprendimento tematici, colorati, accoglienti è il primo tassello per fare in modo che nessun "altrove" si opponga allo spazio didattico della scuola, distraendo e allontanando, non solo fisicamente ma soprattutto psicologicamente, da quest'ultimo i nostri ragazzi. Poi viene altro, molto altro. Sarebbe difatti un grande errore quello di credere che per realizzare una seria didattica per ambienti di apprendimento sia sufficiente l'allestimento delle aule tematiche, la loro decorazione, la definizione dei percorsi da seguire al mattino, la rimodulazione degli orari: tutti aspetti importanti – senza dubbio – ma pur sempre pratici, materiali, operativi, non fondamentali. Il fondamento – ossia l'essenziale – è nella mente e nella volontà dell'insegnante ossia nella sua reale disposizione – disposizione interiore, autentica, non indotta dalla necessità pratica di adeguarsi alle direttive dirigenziali o alle delibere collegiali – a farsi carico di un cambiamento necessario per riavvicinare davvero tutti gli alunni allo spazio formativo, non necessariamente limitato alle canoniche ore mattutine di lezione, della scuola evitando il diffondersi delle varie forme di dispersione.



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Istituto Comprensivo

“Nunzio Ingannamorte” BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277
<http://www.ingannamorte.edu.it> - baic888007@pec.istruzione.it - baic888007@istruzione.it
Scuola Secondaria di 1° Grado “N. Ingannamorte” C.M. BAMM888018
Scuola Primaria “Soranno” C.M. BAEE888019
Scuola dell'Infanzia “Albero Azzurro” C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

Riscoprire il valore e la dignità dell'insegnamento

La didattica per ambienti di apprendimento potrà funzionare bene solo se messa in atto da insegnanti veramente decisi a riaffermare l'importanza, la necessità direi, dell'insegnamento. Da anni si fa un gran parlare di ridare dignità alla figura dell'insegnante: eppure questo tema, centrale, finisce sempre col risolversi in questioni contrattuali (stipendi) o di ordine pubblico che sono senza dubbio importanti ma, appunto, non fondamentali nel senso che concernono l'aspetto dell'insegnamento come *professione*. Ma chi scrive crede che vi sia anche un secondo, e più rilevante, aspetto dell'insegnamento: quello dell'insegnamento come *funzione*, ossia la questione di che cosa significa *essere insegnanti*. Il punto è proprio questo: noi non dobbiamo limitarci a *fare gli insegnanti* ma dobbiamo *essere insegnanti* e continuamente interrogarci su cosa significhi essere insegnanti. È solo dalla risposta a questa domanda che si può costruire un nuovo orizzonte di valore dell'insegnamento. A questa domanda ha fornito una risposta importante un filosofo dell'educazione contemporaneo Gert Biesta, in particolare in uno dei suoi ultimi lavori tradotti in italiano: *Riscoprire l'insegnamento* (Raffaello Cortina editore, Milano 2022). Secondo Biesta occorre “riconsegnare l'insegnamento all'educazione” liberandolo dal dominio dell'apprendimento. Mi spiego meglio: noi siamo convinti che il compito ultimo dell'insegnante sia quello di favorire l'apprendimento, eppure così facendo finiamo col ridurre la *funzione* dell'insegnante al *mestiere* dell'insegnante ossia riduciamo l'insegnamento ad una professione che offre un servizio – l'apprendimento appunto – ad una platea di clienti – gli alunni e le loro famiglie – che si rivolgono alle scuole per ottenere apprendimento sottoforma, la maggior parte delle volte, di certificazioni, crediti formativi, titoli di studio. Sulla scia dei lavori di Biesta vorrei invece che riscoprissimo la *finalità educativa* dell'insegnamento, dove educare consiste nel saper rendere i nostri alunni capaci di stare nel mondo riconoscendo e rispettando l'alterità. In altri termini: la scuola educa nel momento in cui rende i suoi allievi *adulti* ossia capaci di desiderare solo ciò che è effettivamente desiderabile, vale a dire nel momento in cui dà ai suoi alunni il *senso del limite* senza del quale diviene impossibile agire nel mondo senza fare disastri. Preparare i giovani all'azione adulta nel mondo, evitando che gli stessi possano cadere vittime del ripresentarsi continuo dello spettro dell'infanzia (sapete bene che “infanzia” e “adulità” non sono aspetti riconducibili semplicemente allo sviluppo biologico) il quale mi porta a credere che tutto ruota intorno a me, che tutto ciò che desidero sia desiderabile, che mi porta ad assumere atteggiamenti egocentrici dai quali scaturiscono atti dannosi per il mondo, per la società.

Tutto ciò però non significa affatto eliminare l'apprendimento dall'azione educativa dell'insegnante (altrimenti sarebbe una eclatante contraddizione il solo parlare di “ambienti di apprendimento”), significa saper riconoscere (o finalmente accettare) invece che l'apprendimento non è il fine ultimo dell'insegnamento ma è piuttosto il mezzo, di cui l'insegnante dispone, per poter realizzare la sua missione educativa. Questo è il punto: ridare valore al nostro essere insegnanti significa ritenerci *educatori* che, attraverso i saperi disciplinari adeguatamente e sensatamente appresi dagli allievi, formano soggetti adulti in grado di agire *eticamente* nel mondo. Torniamo così al nostro contesto: da quest'anno, grazie agli ambienti disciplinari tematici, ciascuno di noi avrà la possibilità di costruire, in accordo con i contenuti disciplinari, un proprio percorso di studio e



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Istituto Comprensivo

"Nunzio Ingannamorte" BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277
<http://www.ingannamorte.edu.it> - baic888007@pec.istruzione.it - baic888007@istruzione.it
Scuola Secondaria di 1° Grado "N. Ingannamorte" C.M. BAMM888018
Scuola Primaria "Soranno" C.M. BAEE888019
Scuola dell'Infanzia "Albero Azzurro" C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

culturale orientato alla formazione di soggetti adulti ossia di persone domani capaci di desiderare solo e soltanto il desiderabile, estranei alla tentazione, purtroppo oggi ricorrente, di voler invece ricondurre il mondo ai bisogni e ai capricci del proprio ego. I contenuti, e quindi gli apprendimenti, a scuola sono importanti, molto importanti. Ma solo se hanno, agli occhi dei ragazzi, un *sensò*: altrimenti diventano inutili. Anzi contribuiscono ad alimentare quella irritante (irritante per chi veramente crede nei contenuti) recita in cui un *valore assoluto* (che può essere dato da un verso di una poesia, da un teorema di matematica, da una pagina di letteratura) diviene *merce* di contrattazione didattica: il voto, il programma. Tutto si burocratizza, tutto perde di senso agli occhi dei nostri ragazzi e la scuola si risolve in agenzia specializzata in *learnification*. Chi scrive non accetterà mai che la scuola diventi un'agenzia giacché, al contrario, crede fortemente che la scuola sia un libero spazio *culturale ed educativo*: anzi, uno degli ultimi baluardi culturali ancora sopravvivate in uno scenario sociale deprimente intriso di povertà culturale.

Cosa siamo chiamati a fare per quest'anno scolastico

Sulla scorta delle precedenti riflessioni è ora possibile definire un piano di azione culturale ed educativa per quest'anno scolastico:

Obiettivo prioritario: Ridare valore ai contenuti rendendoli sensati agli occhi degli alunni e facendo in modo che essi si appassionino a questi contenuti decidendo liberamente di frequentarli anche al di fuori dei tempi e delle occasioni richieste dalle procedure scolastiche

Quattro necessari punti per conseguire tale obiettivo:

- 1) essere insegnanti che, per primi e in senso autentico, credono nel valore dei contenuti perché è chiaro che se invece si insegna senza passione, senza entusiasmo, senza credere in ciò che si fa tutto risulterà vuoto, sterile, freddo agli occhi dei nostri alunni. La passione è contagiosa e un insegnante che ama per davvero, poniamo, la matematica e si *diverte* ad insegnarla non potrà che far innamorare della matematica i suoi alunni;
- 2) essere insegnanti in grado di *comunicare* i contenuti soprattutto utilizzando gli stessi linguaggi dei nostri ragazzi altrimenti tutto risulterà di nuovo inutile: i nostri allievi parlano linguaggi diversi dai nostri occorre allora farli propri e *tradurre* i contenuti di apprendimento in quei linguaggi che non necessariamente saranno verbali;
- 3) essere insegnanti *autorevoli* per poter sganciare i contenuti culturali di apprendimento dalla burocrazia scolastica così da dare una lezione, fondamentale, di disinteresse nel vero senso della parola: i grandi valori culturali si apprendono non per il voto, non per avere qualcosa in cambio, ma per sé stessi, quindi evitiamo di usare gli spauracchi della bocciatura, del voto, della punizione. Ed è proprio su questo punto che si configura la grande finalità educativa dell'insegnamento: liberare i nostri ragazzi dalla logica dell'interesse personale.



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



**Istituto Comprensivo
"Nunzio Ingannamorte" BAIC888007**

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277
<http://www.ingannamorte.edu.it> - baic888007@pec.istruzione.it - baic888007@istruzione.it
Scuola Secondaria di 1° Grado "N. Ingannamorte" C.M. BAMM888018
Scuola Primaria "Soranno" C.M. BAEE888019
Scuola dell'Infanzia "Albero Azzurro" C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

Relativizzare *voto* e *programma* parole d'ordine ormai desuete che per giunta non trovano corrispondenza alcuna nella normativa vigente;

4) essere insegnanti *autorevoli* e *coraggiosi* per osare in territori nuovi che siano reali stimoli di crescita per i nostri ragazzi. Percorrere sentieri culturali poco esplorati, e non battuti e ribattuti dai libri di testo, avventurandosi nel mondo della letteratura, delle scienze, delle arti, del cinema, del teatro. Non aver paura del difficile. Anzi, forse è arrivato il momento di rendersi conto che i nostri ragazzi vogliono, e meritano, cose difficili. Ne sono perfettamente all'altezza.

Ebbene la didattica per ambienti di apprendimento è lo scenario che può consentire la realizzazione dei quattro punti appena illustrati dai quali naturalmente potrà derivare un significativo miglioramento della nostra scuola. Proviamo a riscoprire, e a far riscoprire ai nostri ragazzi, il valore della scuola come *avventura*, *scoperta*, *percorso complesso di ricerca in grado di emozionare e stupire*. È importante e mi piace consegnarvi questa proposta con le parole di Pier Paolo Pasolini che, da insegnante di scuola media, alla fine degli anni Quaranta del secolo scorso, dedica alcune, attualissime, riflessioni alla scuola:

“Ed eccoci quindi ad un secondo equivoco, pressoché secolare, almeno nella scuola pubblica o ufficiale: col ragazzo bisogna comportarsi come chi si muova dall'alto verso il basso, cioè bisogna regredire nel suo mondo, nella facilità del suo mondo. È una vera sciocchezza: col ragazzo bisognerebbe al contrario essere difficili. Difficili in quanto ciò che egli ricerca non è nel suo mondo! È fuori dal suo mondo, nel nostro: i suoi problemi sono i nostri, ed è quindi inutile lasciarlo in una vacanza che lo minora e lo perseguita. I fanciulli detestano le cose ragionevoli ed è per questo che la scuola, in generale, è detestata, è per questo che i ragazzi non studiano (sarebbe intelligente ma studia poco, dicono i bravi insegnanti ai bravi genitori; e così tutto è messo a tacere. Invece l'intelligenza non è mai in proporzione inversa con lo studio: studia colui che è intelligente. Si intende che l'insegnante, resosi conto di questo, deve svegliare nell'alunno la coscienza dell'intelligenza: di qui nascerà la voglia di studiare. Lo dicevamo sopra: bisogna provocare la curiosità, poi qualsiasi obiettivo è buono: la costruzione del verbo *videor* come il rapporto tra i sessi, l'apriori di Kanti come le ballerine del varietà. [...] la scuola non è in genere un'avventura [...] proprio quando il ragazzo non ama null'altro che l'avventura”. (Pier Paolo Pasolini, *Scolari e libri di testo* – 1947 – in id. *Saggi sulla politica e sulla società*, a c. di W. Siti e S. De Laude, Mondadori, Milano 1999, p. 51).

Con i miei più sinceri auguri per un sereno e proficuo anno scolastico 2024 2025 restando a disposizione di tutti voi

Il Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Martorano